vinetur

In Argentina l’inflazione di ristoranti e hotel accelera all’1,5% a ottobre

L’inflazione annua della categoria scende al 33,6%; gli aumenti mensili vanno dallo 0,5% di Cuyo al 2,4% della regione della Pampa

venerdì 13 novembre 2026



A ottobre i prezzi di ristoranti e hotel in Argentina sono aumentati dell’1,5% rispetto a settembre, accelerando rispetto all’incremento mensile dell’1,1% registrato a settembre, secondo i dati diffusi giovedì 12 novembre dall’istituto nazionale di statistica

INDEC.

L’aumento restituisce un quadro contrastante per il settore. Su base mensile, l’inflazione della divisione Ristoranti e hotel ha accelerato di 0,4 punti percentuali. Su base annua, invece, il ritmo è rallentato. I prezzi della categoria sono risultati superiori del 33,6% rispetto a un anno prima, in calo rispetto al tasso annuo del 34,6% registrato a settembre.

Il dato di ottobre è stato rilevato dall’indice nazionale dei prezzi al consumo dell’INDEC, che monitora i prezzi pagati dalle famiglie in tutto il Paese e include una ripartizione per sei regioni statistiche. La divisione Ristoranti e hotel comprende una delle categorie di servizi seguite con attenzione mentre l’Argentina continua a monitorare l’andamento dei prezzi al consumo dopo un lungo periodo di elevata inflazione.

Da dicembre 2025 a ottobre, i prezzi della divisione Ristoranti e hotel sono aumentati del 26,4%. Il dato è quasi identico all’incremento cumulato dell’indice generale dei prezzi al consumo, pari al 26,3% nello stesso periodo. A ottobre, tuttavia, la categoria ha registrato un aumento più contenuto rispetto all’indice generale. L’inflazione mensile complessiva dell’Argentina è stata del 2,2%, il che significa che nello stesso mese i prezzi di ristoranti e hotel sono cresciuti di 0,7 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale.

I dati regionali mostrano ampie differenze nell’andamento dei prezzi. L’aumento mensile più contenuto a ottobre si è registrato a Cuyo, dove la divisione Ristoranti e hotel è salita dello 0,5%. Il più elevato è stato rilevato nella regione della Pampa, con un incremento dei prezzi del 2,4%. Tra il dato regionale più basso e quello più alto si è quindi aperta una forbice di 1,9 punti percentuali.

Nella maggior parte delle altre regioni il dato nazionale si è collocato tra questi due estremi, a conferma del fatto che l’inflazione dei servizi in questa categoria non ha avuto un andamento uniforme in tutto il Paese. La differenza tra le regioni è significativa: il rapporto segnala un modesto aumento mensile a livello nazionale, ma in alcune aree dell’Argentina gli incrementi sono stati ben superiori a tale media.

I dati di ottobre indicano che le pressioni sui prezzi di ristoranti e hotel sono rimaste presenti, nonostante il rallentamento del dato annuo. Questa combinazione può verificarsi quando gli aumenti mensili accelerano rispetto al mese precedente, ma restano comunque inferiori ai tassi registrati nello stesso periodo dell'anno prima. I dati dell'INDEC mostrano proprio questo andamento a ottobre: una crescita più rapida su base mensile e, al tempo stesso, un tasso più contenuto su base annua.

Il rapporto evidenzia inoltre che finora, nel 2026, questa categoria ha seguito in larga misura l'andamento generale dell'inflazione. Sebbene a ottobre i prezzi di ristoranti e hotel siano aumentati meno rispetto all'indice generale, il loro incremento cumulato da dicembre è stato quasi identico a quello dell'indice complessivo. Ciò suggerisce che nel corso dell'anno le famiglie hanno continuato a dover affrontare rincari per la ristorazione e l'alloggio rimasti vicini alla media nazionale dell'inflazione.

L'INDEC ha pubblicato il rapporto di ottobre nell'ambito del consueto aggiornamento sui prezzi al consumo, utilizzando dati nazionali e ripartizioni regionali per mostrare come sono cambiati i prezzi nel corso del mese. Il precedente rapporto mensile, pubblicato il 13 ottobre, aveva registrato per settembre un aumento dell'1,1% nella divisione Ristoranti e hotel. La pubblicazione di ottobre indica che il ritmo non ha continuato a rallentare, anche se il dato annuo è sceso.